

LUCA FABBRI

# MISSA CARAMUEL

Canto <sup>283</sup>

Quinto

Contr. <sub>8</sub>

Tn <sub>8</sub>

Bs.

Et

li - ce

ca - thò et a - pos

sanc - ta to - li - cam cle - siam -

u - nam Ec - cle

PRIMA ESECUZIONE MONDIALE

VENERDÌ 26 SETTEMBRE 2025 PAVIA

- 15:45 BASILICA SAN PIETRO IN CIEL D'ORO
- 21:00 BASILICA SAN TEODORO

# Missa “Caramuel”

---



«...La parola, dunque, il Verbum divino che si fa canto, è l'elemento propulsivo della fantasia creativa di Fabbri, il pungolo che stimola di continuo la sua fervida invenzione. [...] Una musica, quella racchiusa nella Missa «Juan Caramuel y Lobkowitz», difficile da classificare e da contestualizzare in una precisa categoria stilistica, proprio perché collocata in un favoloso, mitico tempo, né passato né futuro, sospesa in una dimensione di straordinaria ampiezza lirica ed emotiva...»



«...Il desiderio di coniugare la musica con le arti visive ha radici profonde nella storia del linguaggio musicale occidentale. Non sempre, però, gli esiti sono stati esaltanti. Le performance di Carina Aprile e Luca Fabbri mi sembrano invece animate da un'energia estetica e da una solidità di pensiero musicale che attraggono all'istante e lasciano il segno in colui che partecipa a questo mirabile connubio fra immagine e suono...»

GIOVANNI ACCIAI, Musicologo

In copertina: Partitura dal “Credo” - Missa “Caramuel”

Tutti i diritti riservati

Finito di stampare nel mese di Settembre 2025. Ideazione grafica © Carina Aprile

LUCA FABBRI

## MISSA "Juan Caramuel y Lobkowitz"

a 5 voci su soggetto cavato

Proiezione e/o esposizione di “fotogrammi pittorici”  
dal videoarte "La Città Ideale, spazio dell'anima"  
dell'artista intermediale CARINA APRILE

Ars Cantica Choir

Direttore MARCO BERRINI

Organista RICCARDO DONI

Prima esecuzione mondiale: Venerdì 26 Settembre 2025

PAVIA

- BASILICA DI SAN PIETRO IN CIEL D'ORO - ore 15:45
- BASILICA SAN TEODORO - ore 21:00

La Missa “Caramuel” di Luca Fabbri ha ricevuto  
l'approvazione della **Diocesi di Vigevano**

Ingresso gratuito

Evento promosso dall'Associazione “**Luces Veritatis**” in collaborazione con  
l'Associazione “**Sursum Corda**” di Pavia.

Con il patrocinio del



Promosso da



Grazie al contributo di



EREDI Cabrino Luigina

Un particolare ringraziamento alle persone che, **con donazioni anonime**, hanno reso possibile la realizzazione di questo evento.

In collaborazione con



Con il contributo di



La Missa “Caramuel” di Luca Fabbri ha ricevuto

**l’approvazione della Diocesi di Vigevano**

*“come musica religiosa, da eseguirsi nelle chiese*

*sotto forma di Concerto/Elevazione spirituale”*

Missa “Caramuel” di Luca Fabbri dal “Credo” - pagina 86

*Dedico un pensiero speciale agli Angeli che hanno vegliato durante la creazione di questo mio progetto musicale:*

*A Rosanna Lucchini e Fabio Fabbri, Marialuisa Patirani, Giancarlo Zulian, Luigina Cabrino e Tonio Curto*

## MISSA "CARAMUEL" a 5 voci su soggetto cavato

dal nome del Vescovo di Vigevano Juan Caramuel y Lobkowitz

La "Missa Caramuel" è anche un omaggio alla figura del Vescovo Juan Caramuel y Lobkowitz, grande protagonista del XVII secolo e promotore della realizzazione della facciata della Cattedrale di Vigevano, la cui visione spirituale e architettonica continua ancora oggi a ispirare la cultura sacra.

Nel 2026 si celebreranno 420 anni dalla nascita di questo straordinario personaggio.

Nato a Madrid il 23 maggio 1606 da Lorenzo, nobile fiammingo, figlio di un ministro di Carlo V e da Caterina Frisse Lobkowitz, di origine boema, imparentata con la casa reale danese. Fin da bambino mostrò la straordinaria potenza del suo intelletto: a 11 anni pubblicò la prima opera, a 15 si laureò in filosofia, a 17 entrò nel Monastero della Spina dell'ordine dei Cistercensi. Fu insigne teologo, giurista, architetto, pittore, tipografo, musicista, astronomo, esperto di crittografia e codici, orologi solari, matematica e metametrica. Caramuel compitava su ogni argomento dello scibile umano, autore di oltre 70 opere, conoscitore di 24 lingue, tra cui il cinese. Ideatore di rebus e indovinelli, chiavistelli e chiusure per casseforti, scoprì il sistema binario circa 40 anni prima di Leibniz, contribuendo di fatto a gettare le prime basi dell'informatica. Nel 1682, all'età di 76 anni morì compianto da tutti i popoli, tra i quali aveva peregrinato ed ai quali aveva profuso i suoi multiformi tesori di mente e di cuore, di arte e di fede.

### PRIMA ESECUZIONE MONDIALE | Basilica "San Pietro in Ciel d'Oro"

La prima esecuzione della "Missa Caramuel" nella Basilica "San Pietro in Ciel d'Oro" vuole essere anche un omaggio a Sant'Agostino, uno dei padri della Chiesa ispiratore del pensiero cristiano occidentale:

*Siamo stati ammoniti di cantare al Signore un cantico nuovo. L'uomo nuovo sa qual è il cantico nuovo. Il cantare è espressione di gioia, e, se pensiamo a ciò con un po' più di attenzione, è espressione di amore. Perciò colui che sa amare la nuova vita, conosce anche un cantico nuovo.*

« Discorsi » di Sant'Agostino Vescovo (Serm. 34, 1-3.5-6; CCL 41, 424-426)



Vigevano, 29 dicembre 2023  
memoria di San Davide

Dopo aver analizzato attentamente l'opera *Missa Juan Caramuel Lobkowitz*, presentata a questo Ufficio dal compositore Luca Fabbri, se ne conferma sia la finalità dell'intento, ossia di elevare spiritualmente quanti la ascolteranno, sia la bellezza formale e stilistica.

Inserendosi nel solco della tradizione più antica delle *Missae su soggetto cavato*, infatti, l'Autore ha presentato all'analisi un'opera innovativa nella propria classicità. In essa, infatti, spicca non solo il desiderio di rendere omaggio alla Diocesi nella figura del Vescovo Juan Caramuel Lobkowitz, ma anche di smuovere l'animo dell'ascoltatore alla preghiera attraverso le tecniche compositive applicate. Per questo motivo, atteso il Documento della Congregazione per il Culto Divino "Concerti nelle Chiese" del 5 novembre 1987, la *Missa* in esame rientra a pieno titolo nella c.d. *musica religiosa*, ossia in quell'insieme di composizioni che "si ispirano al testo della Sacra Scrittura o della liturgia o che richiamano a Dio, alla Vergine Maria, ai Santi o alla Chiesa" (*Concerti nelle chiese*, n. 9). L'esecuzione di questa opera, quindi, può essere considerata strumento idoneo a costituire non semplici concerti ma veri e propri momenti di elevazione spirituale musicale, che permettono all'uditorio, sia credente sia non credente, di attingere al mistero di Dio attraverso l'ascolto, in una operazione che può essere descritta con le parole del Poeta: «*La novità del suono e 'l grande lume / di lor cagion m'accesero un disio / mai non sentito di cotanto acume*» (Pd. I, 82-84).

Tutto quanto considerato il sottoscritto M<sup>o</sup> Paolo Lobiati, responsabile diocesano della Musica Sacra, incita ed auspica l'esecuzione della suddetta opera nelle Chiese secondo le modalità consentite dal diritto ed a fini spirituali.

In fede,  
don Paolo Lobiati, PhD  
Maestro di Cappella della Cattedrale e  
Responsabile Diocesano della Musica Sacra

Tempo e spazio sono le inevitabili forme della vita corporea e, insieme, dell'intelletto. Almeno qui, mente e corpo sono concordi, anche se la mente traduce spazio e tempo in inevitabili metafore.

A nessuno sfugge il destino che guida l'arte, suprema attività intellettuale: nelle epoche durante le quali il linguaggio è un sistema organico, l'arte predilige lo spazio come modello di configurazione, mentre nelle età di crisi o di ripensamento della tradizione, come quella attuale, essa preferisce distendersi nel tempo secondo il modello della memoria.

Qualcuno ha scritto che l'architettura, la scultura e la pittura immobilizzano lo spettacolo e lo separano nettamente dallo spettatore e persino dall'artista, così da proporre un «altro» mondo, mentre la musica, arte d'incantesimi e di suggestioni indicibili, penetra nel mondo stesso del soggetto ascoltatore e lo trasforma. È singolare che ciò avvenga proprio nella memoria dell'udito, affidata al tempo, e che proprio il tempo sia vinto così dalla musica.

In un'epoca capace di accogliere una cultura sistematica e organica, esiste un'immediata riconoscibilità nel rapporto che lega colui che crea con l'estetica del suo tempo; in un'epoca di crisi e di tradizione morente avviene il contrario e il rapporto fra l'artista e il mondo che lo circonda si fa problematico. È questo il caso dell'epoca che stiamo vivendo, divisa tra pericolose fughe in avanti di un'avanguardia talvolta estrema, arida, vuota di idee e di contenuti e tra gli altrettanto perigliosi balzi all'indietro di una retroguardia conservatrice e nostalgica, di semplicistico e riduttivo pensiero neo artigianale. Di questa crisi estetica e culturale la musica rappresenta la vera chiave di lettura; lo strumento interpretativo più efficace per dare una risposta ai mille interrogativi che si pongono di fronte a tanta confusione di idee e di orientamenti. Allora, non si fa fatica a comprendere quanto delicata (per non dire difficile) si faccia la posizione di quel musicista che intenda opporsi a ogni forma di schematismo ideologico e cerchi soltanto nella sua arte le ragioni delle sue scelte etiche ed estetiche. È questo il caso che ci offre la Missa «Juan Caramuel y Lobkowitz» di Luca Fabbri, la quale consente di cogliere a fondo i tratti peculiari della scrittura musicale e i fondamenti della poetica dell'autore.

Confesso di non conoscere per intero la produzione artistica di Luca Fabbri ma, se un'opinione posso esprimere su di essa, limitando la mia indagine a questa sua recentissima opera musicale, è questo: un senso di chiarezza e di sintesi unito a una straordinaria capacità di sfruttamento dei mezzi musicali impiegati e un'assoluta libertà di immaginazione. La sua musica, non v'è dubbio, è musica d'oggi, ma si avverte in essa un legame solido con il retaggio del passato. Vi si coglie con evidenza il senso di una modernità che non si alimenta alla pura enunciazione di sé stessa ma si nutre della rielaborazione personale di canoni compositivi indagati fin nelle pieghe

più profonde della loro essenza. Ciò vale sia per la sperimentazione e l'applicazione delle formule compositive sia per l'esplorazione delle possibilità tecnico-espressive dello strumento «voce». Questa innata vocazione al canto, questa predilezione per la voce che si sposa con la parola e, in questo caso, con la parola liturgica, è condotta sul filo di una riflessione strutturale e musicale che, nella sua eterogenea ricchezza, si lascia ricondurre sempre all'alveo di un'esperienza che trae la sua linfa ispirativa dai modelli dell'antica melopea gregoriana e della polifonia rinascimentale. Nella musica di Fabbri si evidenzia la forza di un contrappunto rigoroso che affonda le sue radici nella sapienza storica dei grandi compositori della polifonia rinascimentale (la pratica di ricavare la trama motivica da «soggetti cavati» ne è vivida quanto eloquente testimonianza) e di una condizione melodica che si incontrano in una definizione formale e soprattutto espressiva, nella quale il magistero degli antichi maestri è una presenza di cultura profondamente acquisita ed operante in una proiezione attuale e non un ricordo compiaciuto o una citazione erudita da nota a piè di pagina.

Queste considerazioni non devono però essere fraintese. Non devono in alcun modo far pensare alla musica di Luca Fabbri come a un sofisticato esercizio intellettuale. Al contrario, imbrigliati e trasfigurati nell'elaborazione formale, sono il temperamento vigoroso e l'irrefrenabile vitalità intellettuale di un uomo che vive intensamente l'arte, e quella al servizio della parola di Dio in modo particolare, come esigenza primaria dell'essere e non come sua narcisistica ostentazione. La parola, dunque, il *Verbum* divino che si fa canto, è l'elemento propulsivo della fantasia creativa di Fabbri, il pungolo che stimola di continuo la sua fervida invenzione. Siano le diafane sonorità delle protopolifonie medievali che echeggiano nel *Motetto per il Gloria* oppure le più complesse costruzioni polimodali affidate al *Gloria* e al *Credo* (soltanto per citare due esempi emblematici), il risultato estetico che se ne trae è sempre una musica che si fissa e si libra in uno spazio che spinge in avanti, ma che costringe anche a volgersi indietro, a interrogare il passato, inteso non come reliquia della memoria ma come fonte ispirativa per la realtà musicale del presente.

Una musica, quella racchiusa nella Missa «Juan Caramuel y Lobkowitz», difficile da classificare e da contestualizzare in una precisa categoria stilistica, proprio perché collocata in un favoloso, mitico tempo, né passato né futuro, sospesa in una dimensione di straordinaria ampiezza lirica ed emotiva, che poi, a ben vedere, non è altro che la testimonianza della cifra stilistica personale di Luca Fabbri, libera da qualsivoglia demarcazione di tempo e di spazio.

Comporre oggi musica sacra è espressione della mia volontà di mostrare l'esistenza di una tensione artistica verso la mia spiritualità, esprimerla è esprimere me stesso, la mia anima e il mio mondo interiore permettendomi di farne umilmente dono a Dio. Questo non mi autorizza a rifugiarmi in un ghetto espressivo, in una "turris eburnea" in cui isolarsi e guardare il mondo dall'alto sperando di riceverne un gesto di comprensione, mi obbliga anzi (pur usando mezzi e tecniche musicali complesse) a comunicare le profonde emozioni che le sacre scritture suscitano nella mia lettura.

Premesso che la musica sacra, così come la conosciamo nella tradizione, deve possedere tre caratteristiche: essere santa, essere arte vera ed essere universale (rif. Motu Proprio "Tra le sollecitudini" del Papa San Pio X) nel mio vivere la contemporaneità ho sentito l'esigenza di ritrovare queste tre caratteristiche al fine di poter, pure nella novità, riportare la musica sacra alla sua funzione espressiva originale.

**Essere santa:** il testo Tridentino preconciliare è per me il punto di riferimento nella storia della musica sacra ed è dunque il fulcro dell'opera. Ho deciso però che ogni singolo brano della Messa Tridentina sia preceduto da un testo in lingua volgare (italiano) con funzione dialogante rispetto al testo originale in modo che si realizzi un confronto ed una interazione tra due modalità linguistiche, una arcaica ed una contemporanea, il cui fine rimane ed è quello di Lodare il Signore. La Missa "Caramuel" vuole essere anche una Messa celebrativa che ricava il suo materiale espressivo dal nome del Vescovo e dagli elementi architettonici della facciata del Duomo di Vigevano. Il Vescovo di Vigevano Juan Caramuel y Lobkowitz è di vitale importanza per la Città di Vigevano debitrice alla sua persona che nel XVII secolo rese famosa la città donando alla Piazza Ducale (di ispirazione leonardesca) un contenuto architettonico spirituale: la facciata della Cattedrale, che non ha eguali nel mondo.

**Essere arte vera:** credo oggi giorno la musica condotta con sapienza ed attenzione rispettosa della parola o come meglio affermava Monteverdi "la musica schiava della parola" possa ancora avere la forza di rendere vive e attuali le Sacre Scritture e nel nostro caso anche il testo contemporaneo permettendo così ai suoni di tramutarsi in emozione. Il Novecento ha avuto il pregio e il difetto di porre la ricerca alla base dei nuovi linguaggi, ma purtroppo la ricerca ad oggi continua a rimanere una ricerca che pare non abbia ancora concluso il suo percorso, se non nella reiterazione di sé stessa. Partire da un percorso storicizzato quale la tecnica contrappuntistica e provare a reinventare attraverso una "non armonia" armonica, un sistema che contenga tutti gli elementi retorici della comunicazione, è stata la mia sfida.

**Essere universale:** la musica è il linguaggio universale per eccellenza, l'unico linguaggio che travalica il confine della lingua madre per poter comunicare, anche con chi non condivide la medesima, il significato profondo della parola originaria.

Il progetto di video arte "La Città Ideale, spazio dell'anima" nasce dalla mia identità italo-argentina ritrovata nella magica e misteriosa città di Vigevano. La musica di Luca Fabbri "Amor Precis" crea una colonna sonora ideale per rappresentare il mio pensiero ed i miei sentimenti. Così come il brano musicale elimina volutamente le frequenze basse, vale a dire quelle che fanno "vibrare la pancia" permettendo così alla testa di risuonare liberandosi dal peso del corpo, le mie immagini seguono un percorso immaginifico della Piazza Ducale dove la facciata del Duomo si svela illuminata dai fuochi d'artificio, conducendo lo spettatore in un percorso spirituale. L'Argentina che porto nell'anima si rappresenta nei colori, nelle linee e nei cerchi del "Tapiz Infinito" come rappresentazione degli opposti: trama e ordito come energie vitali, maschile e femminile come complementari dell'universo che ci circonda si incontrano in un punto di equilibrio; unità metafisica originale che contiene i quattro elementi: Terra e Aria, Acqua e Fuoco non antitesi ma come dualismi armonici generatori della vita.

La tecnica che utilizzo come tramite per realizzare tale progetto è finalizzata a dimostrare l'idea creativa trainante, forte del mio orecchio assoluto che mi obbliga all'associazione sinestetica suono-colore. Le immagini tratte dai miei quadri "Città Ideale", "Feux d'Artifice", "Capodanno a Vigevano", "Sifr", appaiono alternandosi in un divenire ipnotico finalizzato a portare il fruitore a vivere all'unisono le mie immagini pittoriche e il suono di Luca Fabbri in una eterea vibrazione celeste.



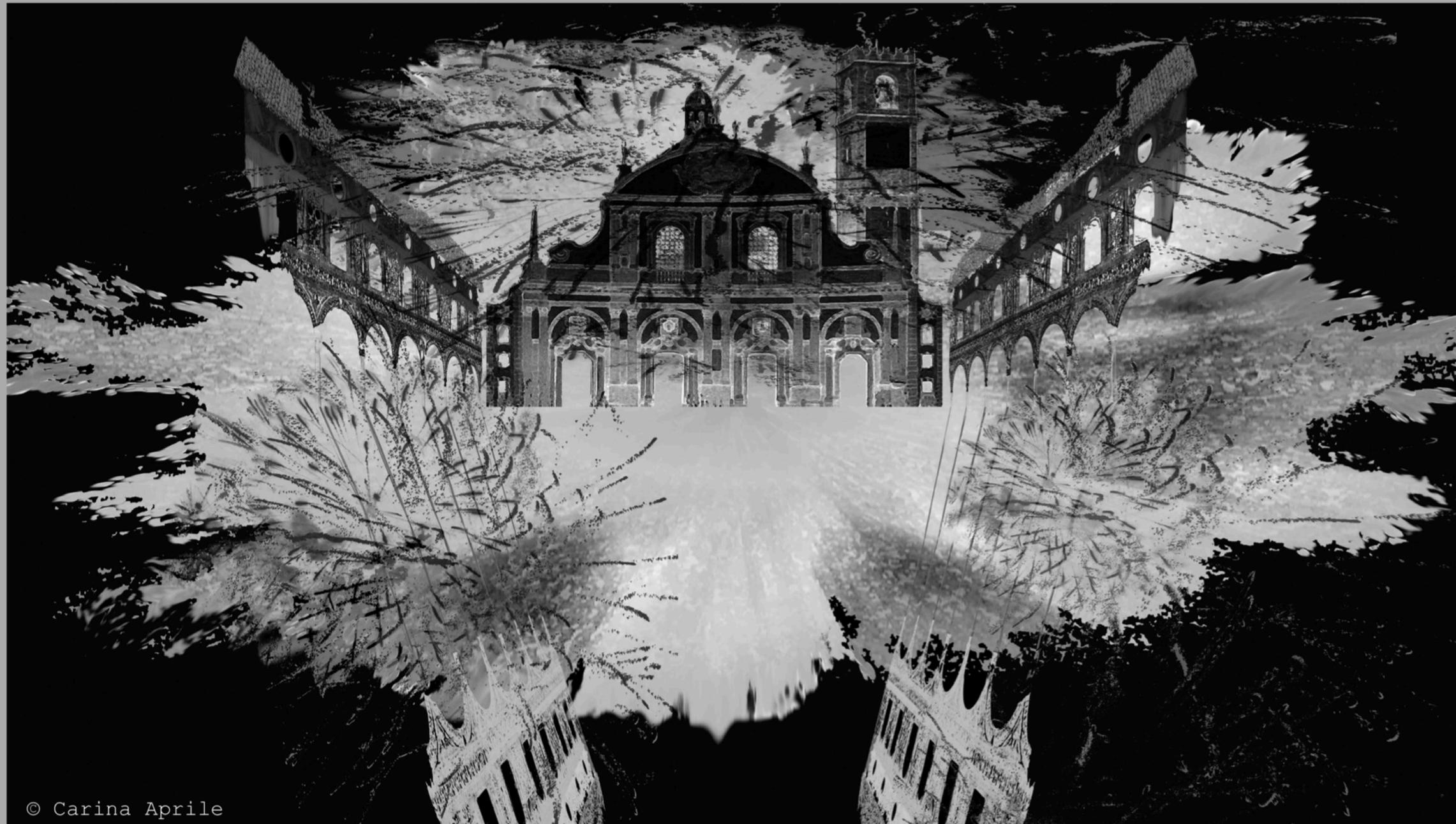
Videoarte:  
"La Città Ideale, spazio dell'anima"

*"... Il desiderio di coniugare la musica con le arti visive ha radici profonde nella storia del linguaggio musicale occidentale. Non sempre, però, gli esiti sono stati esaltanti. Le performance di Carina Aprile e Luca Fabbri mi sembrano invece animate da un'energia estetica e da una solidità di pensiero musicale che attraggono all'istante e lasciano il segno in colui che partecipa a questo mirabile connubio fra immagine e suono..."*

GIOVANNI ACCIAI

*"...Carina Aprile nasce musicista, non per passatempo, ma per autentica scelta professionale. E nasce Argentina, il che pone ulteriormente la musica alla radice della sua visione del mondo, la musica e quella curiosa valenza espressiva ch'è tipica della cultura moderna del Sur anche nelle arti visive..."*

PHILIPPE DAVERIO



*Carina Aprile - fotogramma pittorico dal videoarte "La Città Ideale, spazio dell'anima"*

## LUCA FABBRI

Nasce a Milano dove studia pianoforte con Sonia Krukunietz ed al Conservatorio "Giuseppe Verdi" Composizione con Bruno Zanolini, Musicologia, Musica Gregoriana e Rinascimentale con Giovanni Acciai, Composizione Elettronica con Riccardo Bianchini. A 14 anni tiene il suo primo concerto pubblico eseguendo musiche proprie e di J. S. Bach. Le sue composizioni musicali si basano su una ricerca sonora che utilizza come matrice la creazione del suono ed il suo successivo inserimento in strutture formali che si sviluppano a partire dai medesimi elementi sonori, adottando come matrice espressiva gli elementi retorici ed arcaici del canto gregoriano. Crede conseguentemente che la forma debba sempre cercare nuovi contorni per permettere alle idee di proporsi nel loro habitat originario.

Nel 1991 il suo CD "Il Dono Magico" viene accolto dalla critica con parole quali "...pone le basi per una nuova visione della musica del XXI secolo". Dal 1996 collabora con l'artista intermediale italo-argentina Carina Aprile creando musiche che vengono da lei eseguite in prima assoluta, come solista al pianoforte e in diverse formazioni. Inoltre si esibisce con lei in duo, a 4 mani, pianoforte e violino, 2 pianoforti, sintetizzatori e violino elettrico. Da questa collaborazione nasce un'intesa che crea un'inscindibile sinergia tra la musica di Luca Fabbri e l'arte visiva in movimento di Carina Aprile. Nel 1998 fonda il gruppo musicale "Experimental Emotion"- "Il suono nasce e si sviluppa attraverso l'improvvisazione ricreandone l'emozione" che si avvale della collaborazione di Carina Aprile (immagini in movimento, pianoforte e violino elettrico) e Andrea Confalonieri (batteria acustica e percussioni elettroniche). L'idea nasce dalla possibilità di evocare, ritrovare il suono originario: "Urklang". Con Experimental Emotion nasce un nuovo percorso che darà vita a concerti multimediali tramite la interazione interdependente fra musica e immagini.

Nel 2023 è stato invitato assieme a Carina Aprile a tenere seminari sul linguaggio intermediale come modalità creativa dell'opera tra i quali "Arte e Libertà, la follia dell'ibridazione" presso l'Università Bicocca nel 2023. Attualmente sta portando avanti progetti didattici di formazione LCME | University of West London.

Sue musiche sono state commissionate ed eseguite presso vari enti per cui si annoverano: Teatro alla Scala di Milano, Museo di Storia Naturale di Milano per la celebrazione del 160° anniversario, Mu.Ba. presso la Triennale di Milano.

Biografia completa: [www.lucafabbri.it](http://www.lucafabbri.it)

## CARINA APRILE

Artista intermediale, pittrice e concertista, trascende le barriere dell'arte generando opere multimediali. Nata nel 1977 a Paraná in Argentina "enfant prodige", espone dal 1980 in prestigiose sedi e in seguito partecipa in mostre collettive sia in Italia che all'estero ottenendo riconoscimenti internazionali tra i quali il 1° Premio tra 400.000 partecipanti indetto dall'Accademia delle Belle Arti Sovietica in occasione dell'Anno Internazionale della Pace nel 1987. A sei anni è ammessa per meriti al Conservatorio "C. Carminio" dove studia pianoforte e violino ottenendo la Lode. In seguito ottiene la Laurea Magistrale al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano e segue il corso di alto perfezionamento in pianoforte con il M. Boris Petrusciansky presso "Accademia Ducale" di Genova.

Parallelamente alla sua attività pianistica, dal 1990 crea una ricerca sinestetica basata sulla traduzione pittorica della frequenza sonora e delle forme musicali tramite il suo orecchio assoluto, con il quale identifica ogni suono con un colore, realizzando opere pittoriche in movimento. Il suo percorso artistico le viene riconosciuto dal grande artista plastico argentino Carlos Asiaín, invitandola a realizzare l'evento "La pintura y la musica" presso il Museo Provincial de Artesanías di Entre Ríos, oggi a lui dedicato. Dal 1996 collabora con il compositore Luca Fabbri eseguendo le sue musiche in diverse formazioni e trasforma le sue composizioni in immagini pittoriche creando opere di videoarte, tra le quali: 2012 "La Città Ideale, spazio dell'anima" e "Tango y Ritmo", 2015 "Dies Lacrymorum" premiata alla Triennale di Verona. Suoi progetti pittorici multimediali sono stati patrocinati da istituzioni argentine e italiane, tra i quali: 2001 "La Casa Tomada", realizzato con il contributo della Provincia di Milano sotto l'Alto patronato della Regione Lombardia; 2010 "L'Anima del Tango" evento internazionale in occasione del Bicentenario della Repubblica Argentina, con catalogo a cura di Philippe Daverio. Nel 2011 è invitata personalmente da Vittorio Sgarbi alla Biennale di Venezia. Ha pubblicato e curato la grafica artistica di libri e cataloghi tra i quali "Biennale della Fotografia Italiana anno 0" 2015. Nello stesso anno è stata conferita la Stella al Merito Sociale alla sua carriera d'artista intermediale.

Nel maggio 2016 la sua opera pittorica "La Clessidra del Tempo" è scelta come copertina dello Speciale Orologi del Corriere della Sera.

È stata inviata assieme a Luca Fabbri a tenere seminari sul "linguaggio intermediale come modalità creativa dell'opera" tra i quali "Arte e Libertà, la follia dell'ibridazione" presso l'Università Bicocca nel 2023. Attualmente sta portando avanti progetti didattici di formazione LCME | University of West London.

Sue opere si trovano in numerosi libri e cataloghi d'arte e formano parte di importanti collezioni private.

Biografia completa: [www.carinaaprile.it](http://www.carinaaprile.it)

## **MARCO BERRINI**

Direttore di coro, d'orchestra e didatta tra i più attivi oggi, sia in Italia che all'estero. È docente di Direzione di coro e Composizione corale presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto (TV).

È fondatore del complesso vocale professionale Ars Cantica Choir & Consort con cui collabora con prestigiosi complessi strumentali (Il Giardino Armonico, Accademia dell'Annunciata, Accademia degli Astrusi, FORM - Filarmonica Marchigiana).

Ha iniziato la sua attività professionale come maestro sostituto direttore del Coro da Camera della Rai di Roma e ha successivamente collaborato con i teatri di Malaga, Siviglia, Genova e con l'orchestra e il coro della Comunità di Madrid.

Ha diretto in Spagna, Medio Oriente, Estonia, Sud America, dove è stato anche direttore ospite del Coro Nazionale Giovanile Argentino e del Coro del Teatro Municipale di Córdoba.

Dal 2009 è direttore ospite del Vocalia Consort di Roma, di cui ha assunto la direzione artistica dal 2015, con il quale ha vinto il primo premio in competizioni nazionali e internazionali.

Dal 2017 dirige il coro dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia, promotore del progetto europeo Meets dedicato alle soft-skills dell'educazione musicale, (<http://meetsproject.eu/goals/>).

Dal 2020 dirige il Coro dell'Università Statale di Milano.

Già membro della commissione artistica nazionale di Feniarco (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali), è stato direttore del Coro Giovanile Italiano.

Ha curato edizioni musicali per BMM, Carrara, Carisch, Discantica, Rugginenti, Suvini Zerboni.

## **ARS CANTICA CHOIR**

Fondato nel 1988 a Milano e, oggi, formato da cantanti professionisti, Ars Cantica Choir si è imposto fin dagli esordi all'attenzione di pubblico e critica per la sua versatilità, che rende questa formazione corale capace di accostarsi alle diverse epoche musicali nel pieno rispetto dello stile e della prassi esecutiva propri di ognuna di esse, dal Rinascimento ai giorni nostri.

Il suo fondatore e direttore stabile è Marco Berrini.

Già vincitore del Primo Premio in numerosi concorsi corali nazionali, nell'agosto 2003 il Coro ha conseguito ad Arezzo un'entusiasmante serie di premi: Primo Premio assoluto al 51° Concorso Corale Internazionale "Guido d'Arezzo", il Gran Prix "Città di Arezzo" assegnato al miglior coro nell'ambito del medesimo concorso (primo coro italiano a ricevere questo riconoscimento negli ultimi trent'anni) nonché il Primo Premio assoluto al 20° Concorso Corale Nazionale "Guido d'Arezzo".

Negli anni è stata costante la collaborazione col Festival Internazionale "Settimane Musicali" di Stresa (VB), (direttore artistico M° Gianandrea Noseda) e il sodalizio discografico con la casa discografica Naxos per la quale ha inciso gli ultimi CD in collaborazione con il pianista Alessandro Marangoni (Mozart, Requiem, Rossini, Péchés de vieillese). Fra le ultime collaborazioni si annovera quella con il Giardino Armonico (Giovanni Antonini, direttore) per la realizzazione della Rappresentazione di Anima e Corpo di Emilio de' Cavalieri per l'International Festival Wratlavia Cantans.

## **RICCARDO DONI**

Diplomatosi in organo e composizione organistica con Lorenzo Ghielmi, Riccardo Doni si è perfezionato in organo e clavicembalo a Basilea con Jean-Claude Zehnder.

Sono circa 3000 finora i concerti realizzati in veste sia di solista sia di accompagnatore, con ensemble prestigiosi – in primis Il Giardino Armonico di Giovanni Antonini, con cui collabora da trent'anni – e con solisti di fama internazionale.

Dal 2002 suona con l'ensemble Imaginarium di Enrico Onofri e dal 2008 si esibisce in duo con Giuliano Carmignola.

Dal 2011 al 2024 ha diretto l'Accademia dell'Annunciata, orchestra specializzata nel repertorio barocco e classico eseguito con strumenti originali. L'ensemble collabora assiduamente con Mario Brunello e Giuliano Carmignola, con cui vanta un'intensa attività discografica e concertistica in Italia e in Europa. È stato docente di basso continuo presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma.

LUCA FABBRI      MISSA "Juan Caramuel y Lobkowitz"  
a 5 voci su soggetto cavato

CARINA APRILE      "La Città Ideale, spazio dell'anima"  
Fotogrammi Pittorici dal videoarte

ARS CANTICA CHOIR  
Direttore: MARCO BERRINI

Soprani 1: Marta Guassardo, Ilaria Zuccaro

Soprani 2: Monica Bertolini, Anna Paola Caroni

Contralti: Claudia Tocco, Maria Zalloni

Tenori: Stefano Carlon, Marco Cazzuffi

Bassi: Enrico Correggia, Niccolò Porcedda

Organo: RICCARDO DONI

The image shows a musical score for a choir and organ. It consists of six staves. The top five are vocal staves: Canto, Quinto, Contr., Tn, and Bs. The organ part is on the bottom staff, marked with '283' and 'Et'. The vocal parts have lyrics: 'u nam sanc' and 'Et'.

Testo Canonico: Missa Tridentina

Testo non Canonico: FABIO FABBRI, poesie

•MOTTETTO per il KYRIE a 5 voci

Ogni forma che vedi ha la sua evoluzione,  
se la forma scompare, non temere,  
la sua radice è eterna.  
Fosti dapprima sasso,  
poi diventasti pianta ed animale.  
Eccoti uomo con scienza, mente e fede;  
un tutto già parte di terra.  
Oltre la terra poi sarai goccia in questo immenso mare.  
Se il tuo corpo è vecchio a che temere,  
se l'anima sempre giovane rimane?

•TOCCATA AD INTROITO organo solo

•INTROITUS a 5 voci

In nomine  
Patris  
Filii  
Et Spiritus Sancti  
Amen

•KYRIE a 5 voci

Kýrie, eléison.  
Kýrie, eléison.  
Kýrie, eléison.  
Christe, eléison.  
Christe, eléison.  
Christe, eléison.  
Kýrie, eléison.  
Kýrie, eléison.  
Kýrie, eléison.

•MOTTETTO per il GLORIA a 5 voci

Tutto percorse il cielo fino al tramonto il sole,  
frutto del Tuo amore,  
portando la Tua gloria oltre le stelle.  
Satana fu vinto dalla bellezza della creazione.  
Dio creò dal nulla la vita in un istante  
poi trasse dal gran sacco del nulla tutte le altre cose.  
Il mondo muta ogni momento.  
La vita arriva come un torrente  
cresce e poi si rinnova continuamente.  
Anche le foglie quando escono dalla scorza del ramo  
con la lingua del germoglio  
cantano la gloria del Signore.  
È nella facoltà di Dio creare  
e nella creazione la Sua gloria cresce

•RICERCARE AD IMITATIONEM organo solo

•GLORIA a 5 voci

Glória in excélsis Deo.  
Et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.  
Laudámus te.  
Benedícimus te.  
Adorámus te.  
Glorificámus te.  
Grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam.  
Dómine Deus, Rex cœléstis, Deus Pater Omnípotens.  
Dómine Fili unigénite Jesu Christe.  
Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris.  
Qui tollis peccáta mundi, miserére nobis.  
Qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecationem nostram.  
Qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis.  
Quóniam Tu solus Sanctus.  
Tu solus Dóminus.  
Tu solus Altíssimus, Jesu Christe,  
Cum Sancto Spiritu, in glória Dei Patris.  
Amen.

•MOTTETTO per il CREDO a 5 voci

Prima che il nulla fosse creato  
non c'era traccia di alcun essere.  
L'unico oggetto era Dio.  
E tutti gli altri oggetti e i nomi  
promanarono da Lui.  
Da un capo all'altro percorsi tutta la terra  
ma in nessun luogo Lo trovai.  
E infine fissai lo sguardo nel mio cuore,  
ed ecco là io Lo vidi,  
in nessun altro luogo che là Egli era.  
Così stupefatto ne fui,  
che un atomo solo dell'esser mio  
più non si vide: io più non ero.

•RICERCARE II° organo solo

•CREDO a 5 voci

Credo in unum Deum.  
Patrem omnipotentem, factorem cœli et terræ, visibílium ómnium et invisibílium.  
Et in unum Dóminum, Jesum Christum, Fílium Dei unigénitum.  
Et ex Patre natum ante ómnia saécula.  
Deum de Deo, Lumen de Lúmine, Deum verum de Deo vero.  
Génitum, non factum, consubstantíalem Patri; per quem ómnia facta sunt.  
Qui propter nos hómines, et propter nostram salutem, descendit de cœlis.  
Et incarnátus est de Spírítu Sancto ex Maria Virgine: et homo factus est.  
Crucifíxus étiam pro nobis: sub Póntio Pilato passus, et sepúltus est.  
Et resurrexit tértia die, secúndum Scriptúras.  
Et ascendit in cœlum: sedet ad dexteram Patris  
Et íterum ventúrus est cum glória iudicáre vivos et mórtuos: cuius regni non erit finis.  
Et in Spírítum Sanctum, Dóminum, et vivificántem: qui ex Patre, Filióque procedit.  
Qui cum Patre et Filio simul adorátur et conglorificátur: qui locútus est per Prophétas.  
Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Eclésiám.  
Confíteor unum baptísma in remissionem peccatórum.  
Et expécto resurrectionem mortuórum.  
Et vitam ventúri sæculi.  
Amen.

•TOCCATA per il SANCTUS organo solo

•SANCTUS a 5 voci

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.  
Pleni sunt caeli et terra glória tua.  
Hosánna in excélsis.  
Benedíctus qui venit in nómine Dómini.  
Hosánna in excélsis.

•CANZONA SANCTUS ED AGNUS DEI organo solo

•AGNUS DEI e  
-SANCTUS a 5 voci

Sorse da oriente come il sole,  
-Santo è il nome del Signore.  
non era luce non era vento,  
-Santa è ogni cosa che tocca la Sua luce.  
eppure venne soffiando sulla sabbia e sui cammelli  
-Santa è l'acqua del ruscello che spegne la tua sete.  
-Santa è l'aurora che porta il Suo bagliore.  
per indicar la strada verso la fonte.  
Era l'angelo di Dio  
in un alone di luce  
senza alcuna forma.  
Mi disse "vieni ti condurrò verso la luce,  
tu, fatto raggio, entrerai nel sole.  
-Santa è l'aurora che porta il Suo bagliore.  
Tu, fatto agnello, ti giungerai al Pastore.  
-Santa è la voce del Signore  
(-Io ti farò in alto volare!)  
-La vita che ti dona è senza fine.

• RICERCARE III PER L'AGNUS DEI organo solo

•AGNUS DEI a 5 voci

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis  
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis  
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: dona nobis pacem

## Luces Veritatis

Progetto per una rete di  
comunità cattoliche ispirate  
alla Regola di S. Benedetto



*L'Associazione "Luces Veritatis" in collaborazione con  
l'Associazione "Sursum Corda" di Pavia ha deciso di promuovere la  
Missa "Caramuel" per il suo alto profilo artistico e spirituale, che si  
propone come momento di riflessione e di elevazione collettiva, nel  
solco della grande tradizione europea. L'opera è concepita come  
evento celebrativo che unisce arte, fede e memoria storica, con un  
forte valore simbolico e culturale.*

**È gradita una libera donazione come contributo alle spese sostenute**

[www.lucesveritatis.it](http://www.lucesveritatis.it)

[info@lucesveritatis.it](mailto:info@lucesveritatis.it)